



DEMOCRAZIA, CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE

Renato Briganti

La linea formativa interregionale su Democrazia, cittadinanza e partecipazione affonda le radici nel solido impianto costituzionale italiano, dal quale poi nascono per gemmazione i 6 percorsi tematici (di cui i primi due si realizzeranno nel 2018), che consentono di sviluppare i laboratori teorico/pratici che diano effettività a quei principi giuridici e soprattutto attuazione e pratiche concrete a quel disegno di comunità solidale immaginato 70 anni fa dai padri e le madri della Costituzione.

Tutto questo percorso si articola intorno ai due rami delle democrazie contemporanee: la democrazia della rappresentanza e quella della partecipazione. Tutte e due lati della stessa medaglia e quindi necessari ma da soli non sufficienti. Per essere sana, matura, completa, una democrazia non può accontentarsi della sola rappresentanza, ma ha bisogno della partecipazione attiva dei cittadini. Lo strumento principale che consente al cittadino di “informarsi, formarsi e quindi partecipare” è l’aggregazione in formazioni sociali (“ove si realizza la sua personalità”, come recita l’art. 2 della costituzione).

Le formazioni sociali, le aggregazioni di uomini e donne, le associazioni e i comitati, rappresentano i luoghi in cui, oltre ad esprimere la personalità, i cittadini possono dare il loro contributo civico alla società circostante, dal rendere un quartiere più vivibile al controllare le multinazionali.

Quando il fiume magmatico e propositivo della “società civile organizzata” confluisce negli enti di Terzo settore, costituisce dei veri e propri “corpi intermedi”, al pari dei partiti e i sindacati. Anzi a volte funzionano anche meglio, vista la grande crisi di adesioni ai partiti politici ed ai grandi sindacati tradizionali, ma ciò non deve essere confuso con una sostituzione, che renderebbe la democrazia incompleta. Senza rappresentanza, e solo con la partecipazione, non si potrebbe realizzare il disegno costituzionale di organi istituzionali (dal consiglio comunale al parlamento) che agiscano, dopo trasparenti elezioni, in nome del popolo sovrano. Anche la partecipazione ha bisogno che la democrazia rappresentativa funzioni. E se è ammalata, va curata. Va recuperata la relazione tra cittadini e istituzioni.

Si lavorerà quindi sugli strumenti giuridici della democrazia diretta, o dell’amministrazione condivisa, per “democratizzare” i territori in cui viviamo, ma anche sugli strumenti interni per “democratizzare” le nostre associazioni alla luce della Riforma del Terzo settore; sugli strumenti digitali che consentono una partecipazione ed un controllo online, e che da virtuali possono diventare molto “reali”; sulla tutela giuridica dei beni comuni, ed anche sulle buone pratiche replicabili che già esistono; sul consumo critico e sulla sovranità alimentare; sulla economia civile e sulla finanza etica.

1) Modulo All you need is “law” - Come rendere più democratico il nostro territorio

Due video di 5 minuti ciascuno

Il progetto di comunità disegnato dalla Costituzione

I principi fondamentali nel modello costituzionale italiano

Due video di 5 minuti ciascuno

Le nuove forme di democrazia diretta

Cittadinanza attiva e democrazia della partecipazione

1 Libro (La Costituzione della Repubblica italiana)

1 Saggio (Rodotà)

2 Articoli (Briganti e Lucarelli)

1 Questionario di valutazione

2) Modulo “Partecipazione interna e Riforma del Terzo settore” - Come rendere più democratica la nostra associazione

Due video di 5 minuti ciascuno

Il progetto di comunità disegnato dalla Costituzione

I principi fondamentali nel modello costituzionale italiano

Due video di 5 minuti ciascuno

I corpi intermedi: associazioni, partiti, sindacati

Statuti e partecipazione interna dopo la riforma del Terzo settore

1 Libro (La Costituzione della Repubblica italiana)

1 Saggio (Rodotà)

4 Articoli e blog

1 Questionario di valutazione